

PROTEZIONE CIVILE E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

MILANO , 14 MARZO 2013

**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della protezione civile
Arch. Veronica Piacentini**



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



COSA E' LA PROTEZIONE CIVILE?

Con “protezione civile” si intende
**L'INSIEME DELLE ATTIVITÀ MESSE IN CAMPO PER TUTELARE
LA VITA, I BENI, GLI INSEDIAMENTI E L'AMBIENTE
DAI DANNI O DAL PERICOLO DI DANNI DERIVANTI DALLE CALAMITÀ**

In Italia la protezione civile
**NON è un compito assegnato a una SINGOLA AMMINISTRAZIONE
MA è una funzione attribuita a un SISTEMA COMPLESSO**



Questo Sistema complesso è il
“Servizio Nazionale della protezione civile”
istituito con la legge n. 225 del 1992
e coordinato dal Dipartimento della protezione civile



IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(legge n. 225 del 1992)

**CHI
NE FA
PARTE**



Amministrazioni centrali dello Stato
Regioni, Province Autonome
Province, Comuni, Comunità montane
Corpo nazionale dei Vigili del fuoco,
Forze armate,
Forze di polizia,
Corpo forestale dello Stato,
Comunità scientifica,
Croce Rossa Italiana,
Strutture del Servizio sanitario nazionale,
Organizzazioni di volontariato,
Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico

INOLTRE...

**Concorrono alle attività di protezione civile i cittadini, gli enti
 pubblici, gli ordini e i collegi professionali e
 ogni altra istituzione pubblica e privata presente sul territorio**



IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(legge n. 225 del 1992, modificata dalla L.100/2012)

**COSA
FA**



PREVISIONE

PREVENZIONE

**SOCCORSO ED ASSISTENZA
IN CASO DI EMERGENZA**

**SUPERAMENTO
DELL'EMERGENZA**





LA PREVENZIONE NON STRUTTURALE

**IN COSA
CONSISTE**



PIANI DI EMERGENZA

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

ESERCITAZIONI

**DIFFUSIONE DI UNA CULTURA
DI PROTEZIONE CIVILE**

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

AUTOPROTEZIONE





MODIFICA TITOLO V COSTITUZIONE (2001)

LA PROTEZIONE CIVILE È MATERIA DI
LEGISLAZIONE CONCORRENTE

La competenza legislativa è regionale
nell'ambito dei principi fondamentali dettati dallo Stato

IN BASE AL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ GLI EVENTI SONO CLASSIFICATI IN:

EVENTI DI TIPO "A" :

Possono essere fronteggiati
mediante interventi
da singoli enti in
COMUNE

EVENTI DI TIPO "B" :

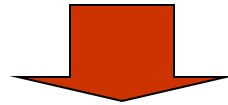
per loro natura
comportano l'intervento
di più enti in
PROVINCIA

EVENTI DI TIPO "C":

per intensità ed estensione
debbono essere fronteggiati
con mezzi e poteri straordinari da
impiegare durante limitati e
predefiniti periodi di tempo:
STATO



Al fine di gestire in maniera coordinata gli interventi in emergenza, è necessario individuare sempre a chi spettino le **FUNZIONI DI COORDINAMENTO**



Per “eventi che per intensità ed estensione necessitano di essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari” (**EVENTI TIPO C**) il coordinamento degli interventi è gestito su incarico del Presidente del Consiglio dei Ministri dal **DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE**



Il DPC si avvale di **COMPONENTI** (es. amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni...) e **STRUTTURE OPERATIVE** quali: vigili del fuoco, forze armate e di polizia, corpo forestale, comunità scientifica, croce rossa, **volontariato**, sistema sanitario nazionale, soccorso alpino speleologico

Comitato Operativo della Protezione Civile

RID

CNMCA

ANAS

Autostrade

Trenitalia

MAE

RFI

Corpo Nazionale
dei Vigili del
Fuoco

Forze di
Polizia

Croce
Rossa
Italiana

Corpo Nazionale
del Soccorso
Alpino

CNR

Capo
Dipartimento
Protezione Civile

Conferenza unificata
Stato/Regioni/Città ed
autonomie locali

Organizzazioni di
volontariato

Forze
Armate

Corpo
Forestale
dello Stato

INGV

ENAC

ENEL

Capitanerie
di Porto

Ministero
della Salute

ENEA

RAI

APAT

Ente Poste

Tim

Telecom

Vodafone

Wind

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE



CHE
COS'È



E' una struttura operativa del Servizio Nazionale della p.c.
E' l'insieme delle persone che hanno scelto di associarsi in organizzazioni per offrire il proprio aiuto in occasione di calamità o per contribuire alle azioni di difesa dell'ambiente e del territorio.

Il volontario di protezione civile è formato e addestrato ai compiti che dovrà svolgere ed offre la propria disponibilità gratuitamente ed è tutelato dal DPR 194 del 2001.

CHI
NE FA
PARTE



più di 4.000 organizzazioni iscritte nell'elenco nazionale,
specializzate in diverse attività:

l'antincendio boschivo, il soccorso medico, le telecomunicazioni, l'allestimento dei campi di accoglienza per l'assistenza alle persone colpite dalle calamità, la diffusione della conoscenza della protezione civile, la salvaguardia dell'ambiente, ecc.

A seconda delle specifiche necessità, vengono attivate le organizzazioni in grado di gestire e affrontare al meglio quella determinata situazione.



VOLONTARIATO SPECIALIZZATO NELLA SALVAGUARDIA DEI BBCC



**PREPARAZIONE
AREA DI LAVORO**



**DISLOCAZIONE
OPERA**



**PRIMA MESSA
IN SICUREZZA**



SCHEDATURA



FOTOGRAFIA



IMBALLAGGIO



**TRASPORTO IN
MAGAZZINO**



**INFORMATIZZAZIONE
DATI**





Alluvione di Firenze - 4 novembre 1966



IL GOVERNO INTERVIENE SOLO IL GIORNO DOPO LA CATASTROFE

NEI PRIMI GIORNI GLI AIUTI PROVENGONO QUASI ESCLUSIVAMENTE DAL VOLONTARIATO

“ANGELI DEL FANGO”



GRANDE SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE.

PARTECIPAZIONE DI MOLTI GIOVANI VOLONTARI PROVENIENTI DA DIVERSE PARTI DEL MONDO.



mancanza di una STRUTTURA CENTRALE CON COMPITI DI PROTEZIONE CIVILE



Alluvione di Firenze - 4 novembre 1966



L'ALLUVIONE PROVOCÒ INGENTI DANNI AI BENI CULTURALI SOPRATTUTTO AI BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI.

LA FORZA DEL VOLONTARIATO FU RILEVANTE MA EVIDENZIÒ LA MANCANZA DI PREPARAZIONE NEL CAMPO DEL RECUPERO DEI BENI CULTURALI DANNEGGIATI, DA PARTE DI CHI INTERVENNE NELLE FASI DEL SOCCORSO E DELLA SALVAGUARDIA.



...DA UN LATO LA STRAORDINARIA COMPETENZA DELLE SOPRINTENDENZE NELLA CONOSCENZA E CATALOGAZIONE DEI BENI,..
...DALL'ALTRO LA MANCANZA DI COORDINAMENTO TRA GLI INTERVENTI DI PC

Terremoto dell'Irpinia - 23 novembre 1980

FIRMATA
 anche
 1983 88009
 di 4 anni
 TELEFONO 92
FITMA
 VIA MARCELLO - QUARTO (NAPOLI)

IL MATTINO

finart

 di FOLIANO Sr. FOMOLO

 Telefono 800817 - AVERSA



L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

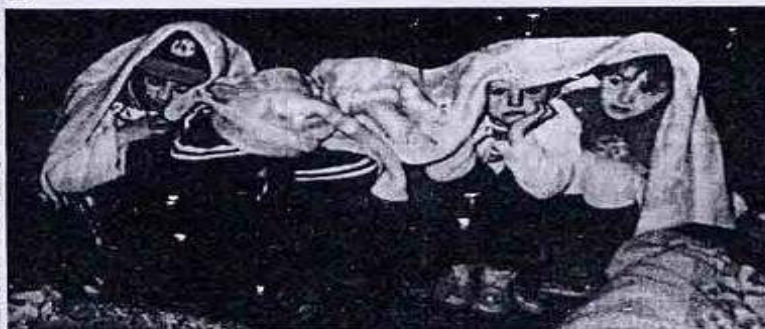
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422

Anno LXXXIX - N. 301 - Mercoledì 26 Novembre 1980

CRESCE IN MANIERA CATASTROFICA IL NUMERO DEI MORTI (SONO 10.000?) E DEI RIMASTI SENZA TETTO (250.000?)

FATE PRESTO

*per salvare chi è ancora vivo
per aiutare chi non ha più nulla*



BALYANO — I bambini sono i più colpiti. Un gruppo di fratellini trascorre la notte così (Foto ANSA)

**SOCCORSI LENTI
SALE LA RABBIA**

**NAPOLI DEVE
TORNARE A VIVERE**

NAPOLI. — Il terremoto continua ora, quando è finito il terremoto. La ricerca dei centri di fronte ad una catastrofe di queste dimensioni. Mentre ancora non sappiamo quanti morti dobbiamo contare, forse addirittura diecimila, e recede la nostra coscienza a trattare, bisogna cominciare a pensare e decidere. Meglio di come si è fatto in altre occasioni simili e presso come impieghi la gente. Terzi, intanto, sono state registrate altre quattro scosse, la più pesante nel pomeriggio, intorno alle 18. A Stranice in Iovanna, sono crollati gli edifici scolastici distrutti. Si è temuto il peggio per l'altare e il santuario.

La scossa più forte, alle ore 18,28 è stata del settimo grado della scala Mercalli ed è stata particolarmente avvertita, appunto, nella zona di Brindisi e in tutta la provincia di Potenza. Le altre scosse del pomeriggio sono state registrate alle 18,58 e alle 18,59. Tutte pesanti e dannose parimenti dai dati basati da questa tragedia, disastrosi, quarantotto, ed esempio, un esercito di persone che hanno perduto tutto, in casa, il lavoro, gli affetti più cari.

Con un pezzo di Mezzogiorno, insomma, due regioni abbinate da serie milioni di persone già più sotto scottate, che deve ripartire da zero.





COSA è ACCADUTO?

Legge 996 DEL 1970 mai seguita da un regolamento di esecuzione...

DOPO IL TERREMOTO DELL'IRPINIA ...D.P.R. N. 66 DEL 1981
“REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA LEGGE 996 DEL 1970, RECANTE
NORME SUL SOCCORSO E L'ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DA
CALAMITÀ – PROTEZIONE CIVILE”

- Vengono individuati gli organi ordinari (Ministro dell'Interno, Prefetto, Commissario di Governo nella Regione, Sindaco) e straordinari di protezione civile (Commissario di straordinario);
- Il regolamento definisce la “Protezione Civile” un compito primario dello Stato ed evidenzia in questo concetto anche l'aspetto della prevenzione degli eventi calamitosi, mediante l'individuazione e lo studio delle loro cause;
- Vengono creati degli strumenti di coordinamento provvisori per il tempo dell'emergenza di cui si avvale il Prefetto, quali il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S) ed il Centro Operativo Misto (C.O.M.).
- Il Sindaco assume il ruolo di “Ufficiale di Governo”, come competenza delegata dallo Stato.

Legge 225 del 1992 **LEGGE FONDAMENTALE DI**
PROTEZIONE CIVILE



Alluvione in Piemonte - 4 novembre 1994



2.200 SENZA TETTO
10 PONTI DISTRUTTI
100 PONTI INAGIBILI
INGENTI DANNI
ANCHE IN: VENETO,
LOMBARDIA,
LIGURIA, EMILIA
ROMAGNA,
TOSCANA.

organizzato ad Alba il PRIMO CENTRO OPERATIVO CON LE FUNZIONI DI SUPPORTO convocati gli **ESPERTI DELL'ISTITUTO CENTRALE PER LA PATOLOGIA DEL LIBRO DI FIRENZE** per definire gli interventi da eseguire sul "FONDO PAVESE" alluvionato a S. Stefano Belbo.





1995 Venezia,

CONVEGNO NAZIONALE SUL VOLONTARIATO:
"Volontari e istituzioni per i beni culturali" organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato e dal Ministero della Famiglia, con il patrocinio di Ministero dei Beni Culturali, Regione Veneto, Provincia e Comune di Venezia.



1996 Firenze,

CONFERENZA DI PROTEZIONE CIVILE:

“Pianificazione nazionale dell'emergenza nei bacini dell'Arno e del Serchio - La Protezione Civile e la Difesa dei Beni Culturali nelle zone a Rischio”.



1996 Bacino dell'Arno,

ESERCITAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

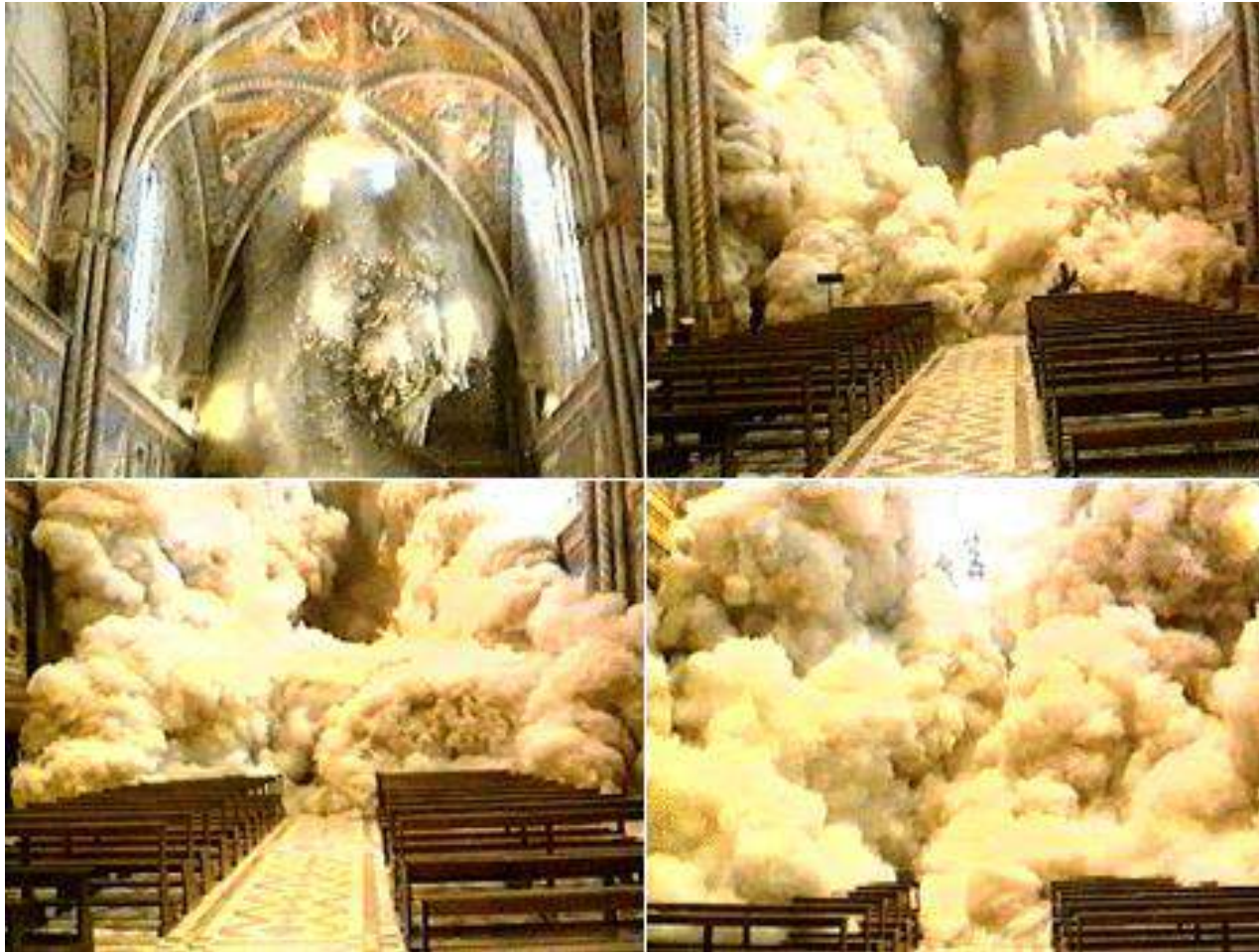
"Arno 30":

viene sperimentato per la prima volta il gemellaggio tra associazioni di volontariato e beni culturali.





Terremoto Umbria, Marche - 26 settembre 1997

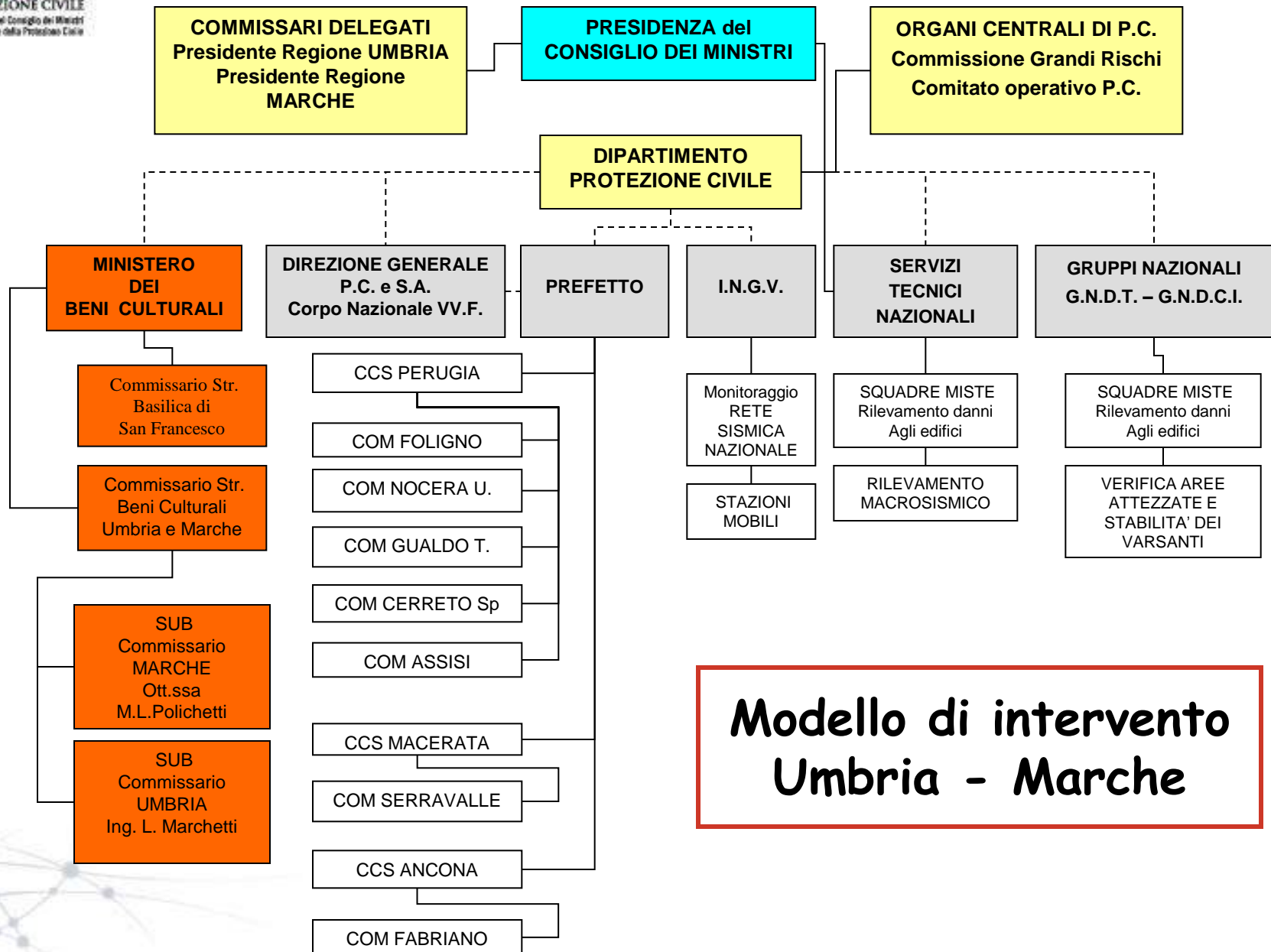


L'intervento operativo di protezione civile per fronteggiare l'emergenza, fu caratterizzato, fin dalle prime ore, dallo **STRETTA SINERGIA E COORDINAMENTO** tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni Umbria e Marche, le Prefetture e le Province di Perugia, Macerata ed Ancona, oltre che con i Comuni interessati e le Soprintendenze locali.

UN GRANDE CONTRIBUTO FU FORNITO DALLE STRUTTURE OPERATIVE NAZIONALI E LOCALI, QUALI VVF, FORZE DELL'ORDINE, FORZE ARMATE, CORPO FORESTALE, VOLONTARIATO, CENTRI DI COMPETENZA, STRUTTURE TECNICHE E SCIENTIFICHE



Modello di intervento in UMBRIA-MARCHE



**Modello di intervento
Umbria - Marche**



Modello di intervento Umbria - Marche

SISTEMA EFFICIENTE PER IL RAZIONALE IMPIEGO DELLE RISORSE E LA CELERITÀ NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.

**GLI UFF. DEL VICE COMMISSARIO SVOLGONO FUNZIONE DI
STRUTTURA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
PER GARANTIRE CONSULENZA E SUPPORTO A REGIONI E SOPRINTENDENZE**

IL PERSONALE ATTIVO NELLE SEDI DEI VICE-COMMISSARI PARTECIPA SU BASE VOLONTARIA E PROVIENE DA:

- **UFFICI PERIFERICI DEL MIBAC,**
- **UNIVERSITÀ DI ROMA, MILANO, PADOVA E ANCONA,**
- **CORPI SPECIALI DEL VVF,**
- **UFFICI COMUNALI LOCALI**
- **ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

VIENE COSTITUITA UNA STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO CHE COORDINA I TECNICI CHE OPERANO SUL CAMPO E CHE PROVVEDONO A:

- **SCHEDATURA DEI DANNI,**
- **INFORMATIZZAZIONE DEI DATI RACCOLTI,**
- **OPERE PROVVISORIALI PER LA SALVAGUARDIA BB ARCHITETTONICI**
- **INDIVIDUAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO MOBILE.**



Dopo il Terremoto Umbria-Marche...



D.M. 18 MAGGIO 1998, N. 429:

REGOLAMENTO RECANTE NORME PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI

Il Sottosegretario agli Interni Barberi, a seguito del crollo della Basilica di San Francesco ad Assisi, amplia la CGR con la sezione VIII°

...

Art. 3 - comma 1: La Commissione si articola nelle seguenti sezioni:

sezione I - rischio sismico;

sezione II - rischio nucleare;

sezione III - rischio vulcanico;

sezione IV - rischio idrogeologico;

sezione V - rischio chimico, industriale ed ecologico;

sezione VI - rischio trasporti;

sezione VII - aspetti sanitari delle emergenze;

sezione VIII - DIFESA DEI BENI CULTURALI DAI RISCHI NATURALI E DI ORIGINE ANTROPICA

D.P.C.M. 3 APRILE 2006 e DPCM 23 dicembre 2011

La CGR viene riorganizzata.

Attualmente sono stati individuati **5 settori di intervento relativi a differenti rischi**. Per ciascuno sono nominati alcuni esperti. Tra questi vi è **un esperto per i beni culturali**.



D. MINISTERO DELL'INTERNO N. 4236 - 24 NOVEMBRE 1999

Nasce il **GLaBeC** (Gruppo di lavoro prevenzione beni culturali dai rischi naturali) composto da rappresentanti del Dipartimento di Protezione Civile, del Ministero per i beni e le attività culturali e dal Ministero dell'Interno (VVF)

D. CAPO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE N. 8 - 7 GENNAIO 2005

Ricostituzione del **GLaBeC**, in seguito prorogato fino al 2007

2007 – 2010 SERVIZIO SALVAGUARDIA BENI CULTURALI (dpc)

Alcune attività'...

1999 – PRIMO PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le associazioni Archeoclub d'itali, Arci, Auser e Legambiente: costituzione di un corpo di volontari che gestiscono gli interventi di emergenza nel campo dei beni culturali.

2000 – PRIMO CORSO DI FORMAZIONE sui rischi naturali e beni culturali, organizzato dal GLaBeC e destinato a personale del Ministero per i Beni e le Attività culturali, del Dipartimento della Protezione Civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle organizzazioni di volontariato e delle autorità regionali.



Attività di prevenzione: ESERCITAZIONI

Alcuni esempi...



**2001
Esercitazione
"Arno 34"**



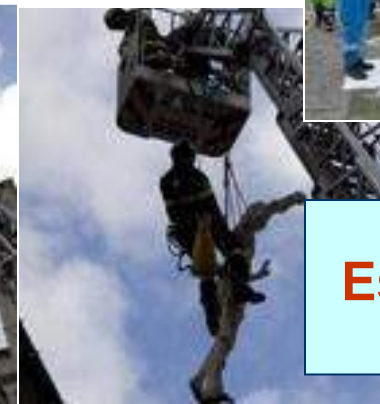
**2006
Esercitazione
"Arno 2006"**



**2005
Esercitazione
"Euroshot"**



**2006
Esercitazione
"Mesimex"**



**2010
Esercitazione
"Terex"**





Schede per il rilevamento del danno



Decreto Interministeriale 3 maggio 2001, pubblicato in GU del 21 maggio 2001 n 116

**"APPROVAZIONE DEI MODELLI PER IL RILEVAMENTO DEI DANNI
AI BENI CULTURALI MOBILI E ALLE CHIESE"**

**I MODELLI PER LA CATALOGAZIONE E IL RILEVAMENTO DEL DANNO AGLI EDIFICI
D'INTERESSE STORICO-CULTURALE, IDEATI IN OCCASIONE DEL TERREMOTO UMBRIA
MARCHE, SONO UFFICIALIZZATI E UNIFORMATI A SCALA NAZIONALE**

BASE COMUNE PER IL RILIEVO DEL DANNO
Gruppo di Lavoro G.La.Be.C.



DPCM 23 febbraio 2006

**"APPROVAZIONE DEI MODELLI PER IL RILEVAMENTO DEI DANNI,
A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI"**

- RICONFERMA LA SCHEDA BENI MOBILI
- AMPLIA L'ABACO DEI MECCANISMI DI COLLASSO DELLA SCHEDA CHIESE DA 18 A 28
- INTRODUCE LA SCHEDA PALAZZI.

Schede per il rilevamento del danno

BENI CULTURALI MOBILI

SCHEDA RILIEVO DEL DANNO AI BENI MOBILI



Form titled "EMERGENZA PROTIFORMO" and "SCHEDA PER IL RILIEVO DEI BENI CULTURALI - DANNO AI BENI MOBILI". It includes fields for location, date, and a detailed table for recording damage to various types of mobile cultural goods.

BENI CULTURALI IMMOBILI

SCHEDA RILIEVO DEL DANNO PALAZZI



Form titled "EMERGENZA PROTIFORMO" and "SCHEDA PER IL RILIEVO DEL DANNO AI BENI CULTURALI - PALAZZI". It includes fields for location, date, and a detailed table for recording damage to various parts of a palace building.

SCHEDA RILIEVO DEL DANNO CHIESE



Form titled "EMERGENZA PROTIFORMO" and "SCHEDA PER IL RILIEVO DEL DANNO AI BENI CULTURALI - CHIESE". It includes fields for location, date, and a detailed table for recording damage to various parts of a church building.



Terremoto Abruzzo - 6 aprile 2009

TERREMOTO ABRUZZO

6 Aprile 2009, h. 3:32

Magnitudo: 5.8

308 morti

1500 feriti

70.000 sfollati

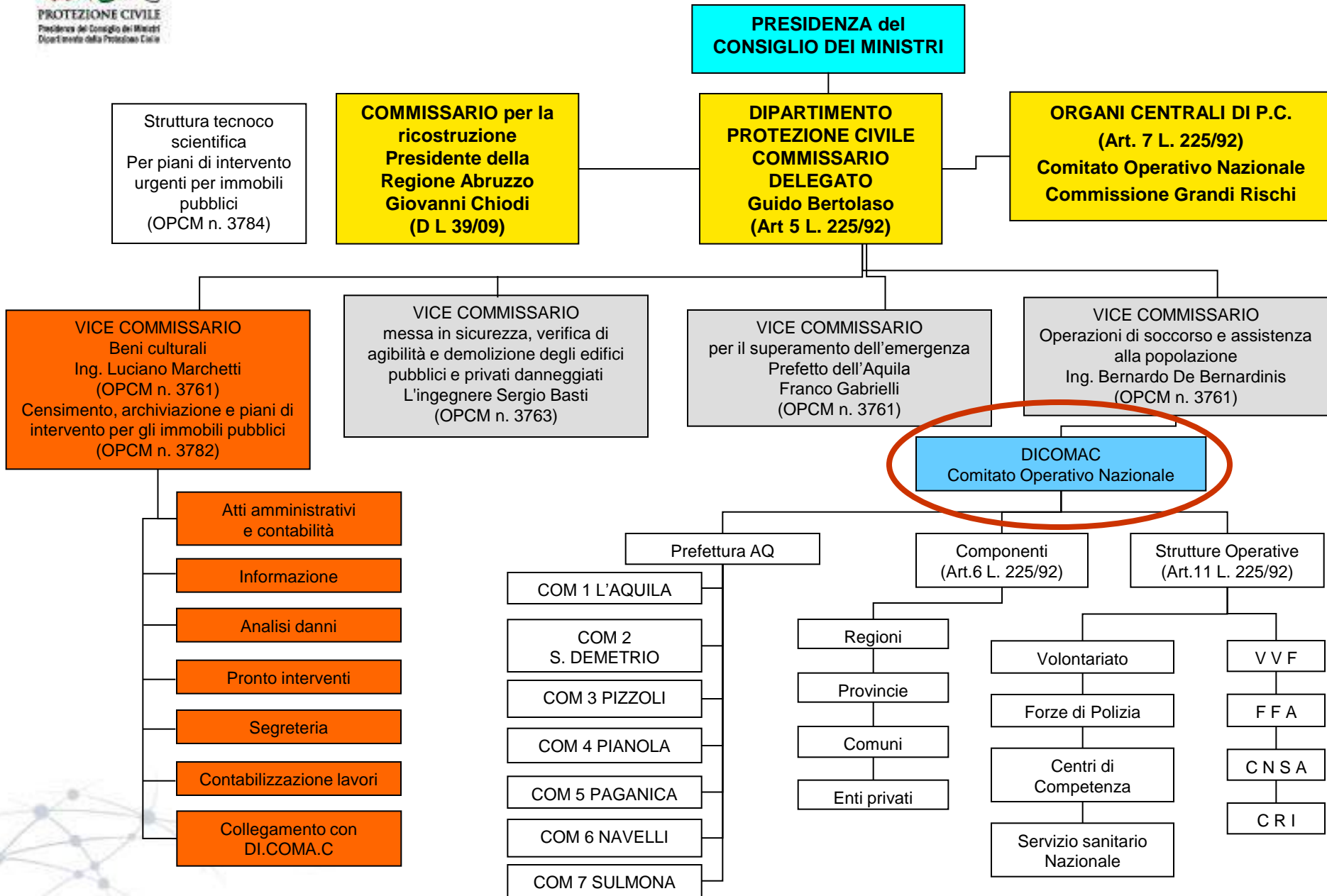
15000 edifici danneggiati



**PESANTI DANNI AL
PATRIMONIO STORICO E
ARTISTICO DELLA
REGIONE**

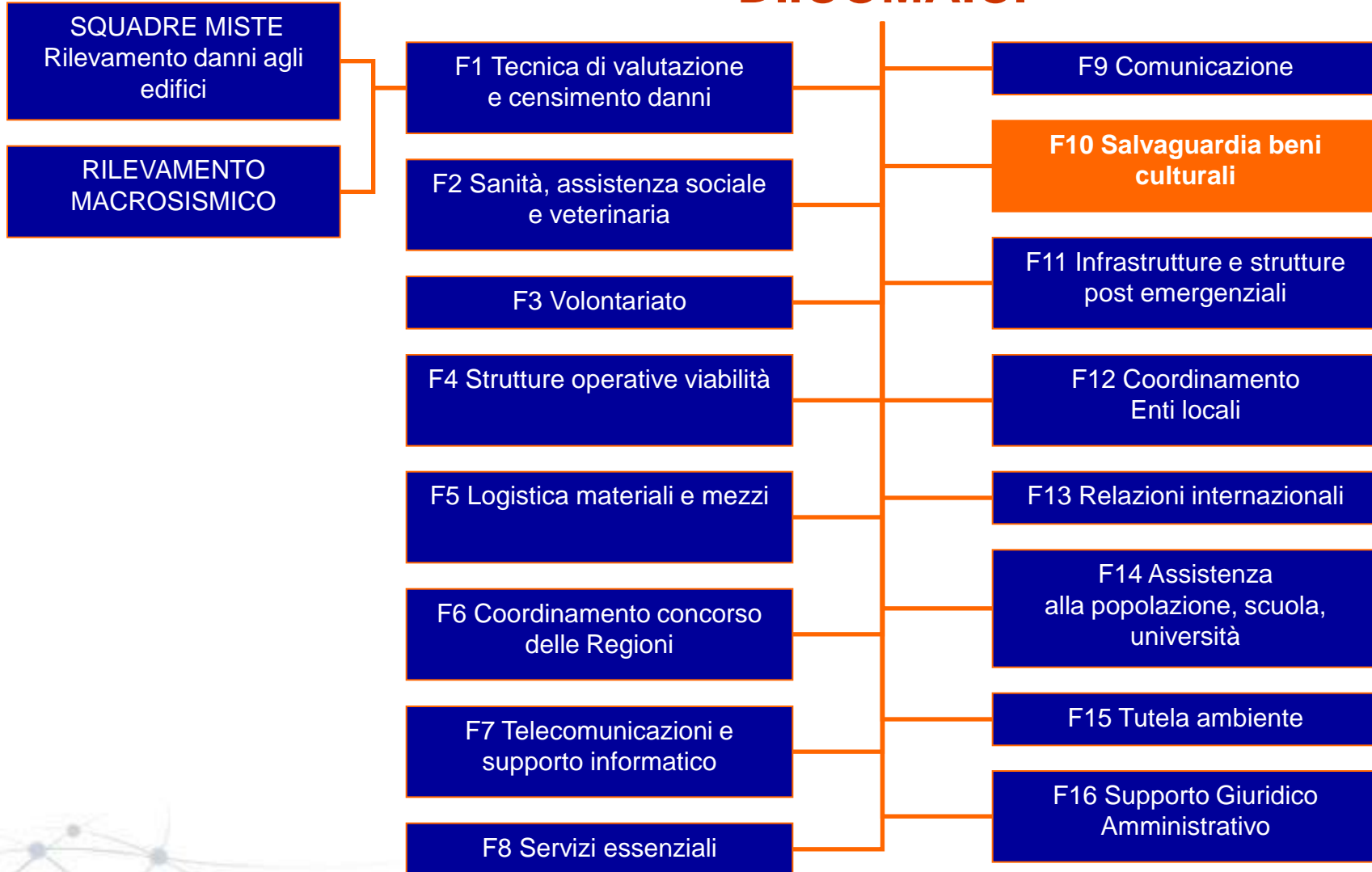


Modello di intervento in ABRUZZO





DI.COMA.C.



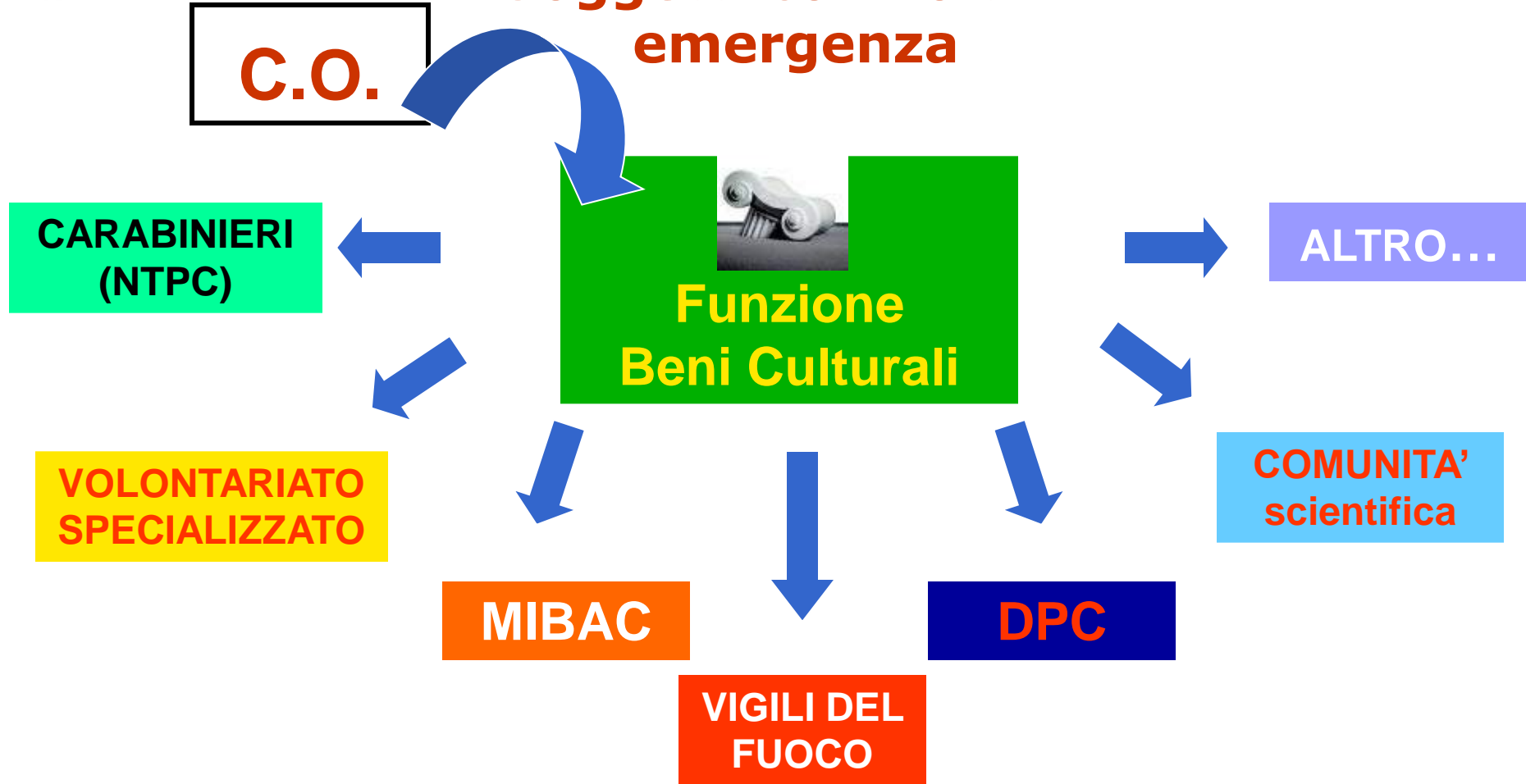


DI.COMA.C.





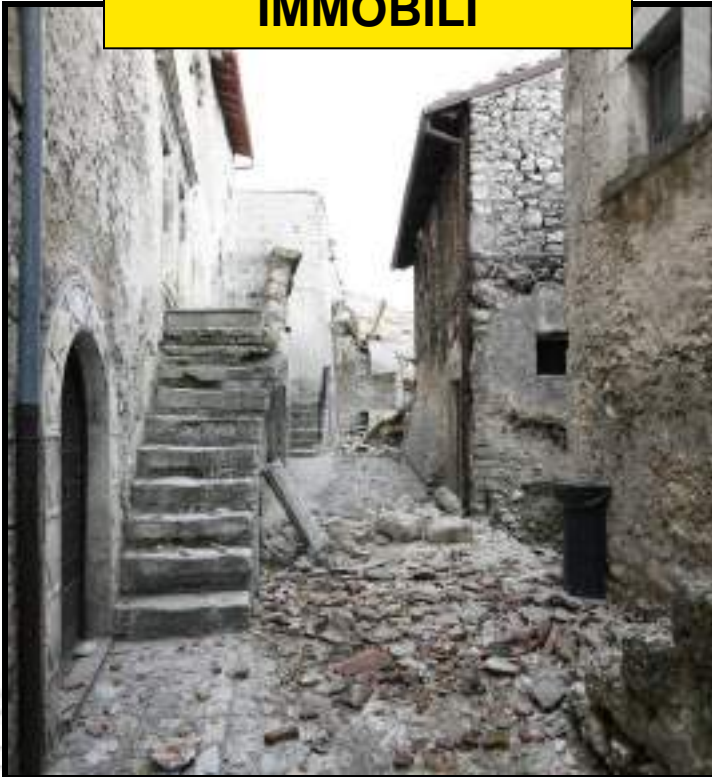
Soggetti coinvolti in emergenza



AL TERMINE DELLA PRIMA FASE EMERGENZIALE, LE ATTIVITÀ PASSANO IN MANO ALLE AMMINISTRAZIONI PREPOSTE SUL TERRITORIO AL FINE DI AVVIARE LA FASE DI RESTAURO, RECUPERO E RICOSTRUZIONE

FUNZIONE SALVAGUARDIA BENI CULTURALI

**BENI CULTURALI
IMMOBILI**



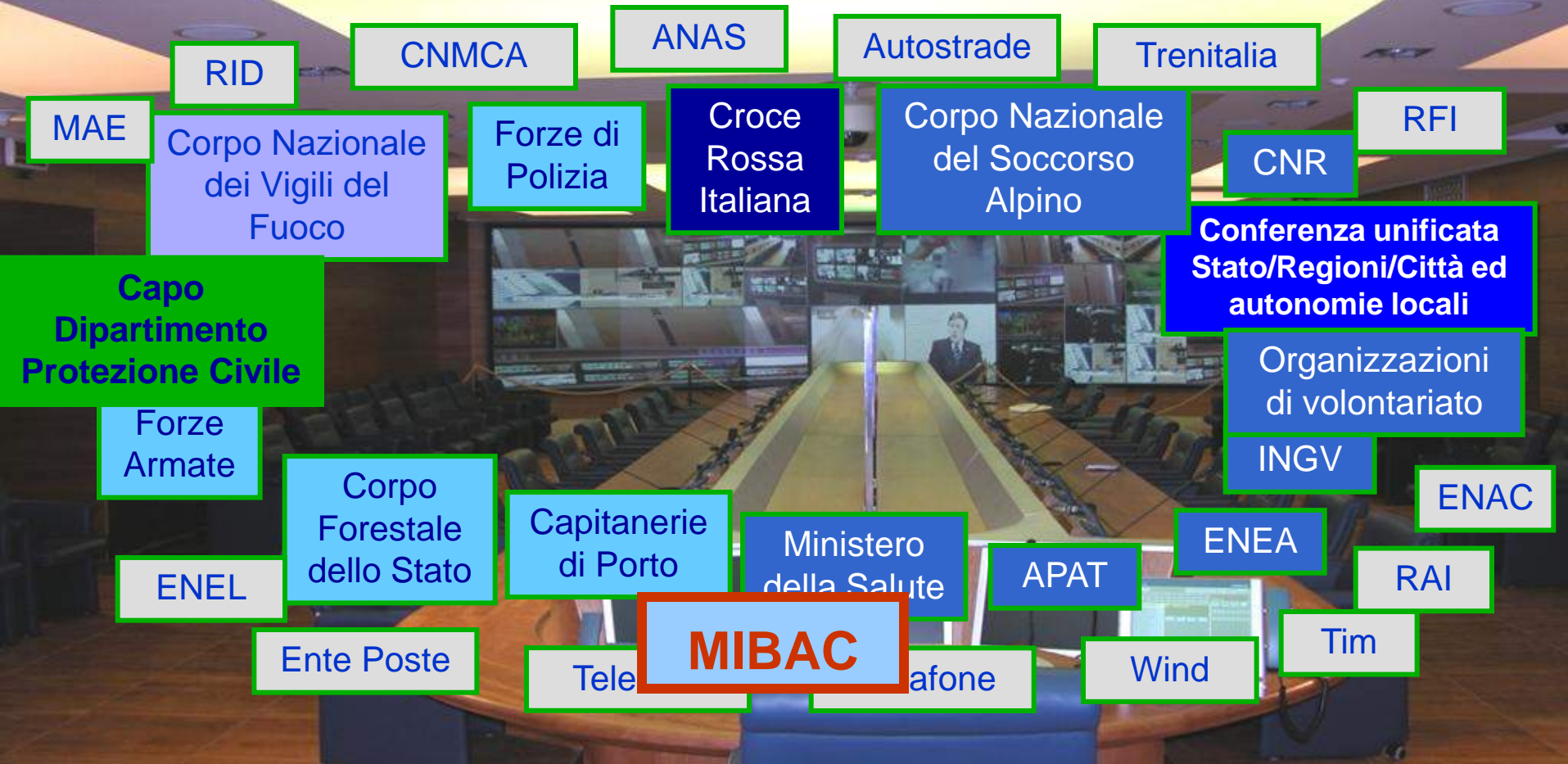
**BENI CULTURALI
MOBILI**





dopo il terremoto dell'Abruzzo...

Comitato Operativo della Protezione Civile



9 febbraio 2012

NOMINA COMPONENTE EFFETTIVO DEL C.O. : SEGRETEARIO GENERALE MIBAC

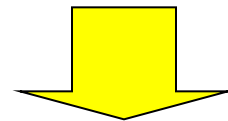


Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile (D.L. 59/2012)

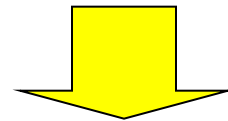
entra in vigore il 17 maggio 2012

ART. 5, COMMA 2

...con le ordinanze si dispone esclusivamente in ordine alla organizzazione dei servizi di soccorso e assistenza ai soggetti colpiti dall'evento, nonché agli interventi provvisori strettamente necessari alle prime necessità, nei limiti delle risorse disponibili, allo scopo finalizzate.



**LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE
NON VIENE CONTEMPLATA**



CHI SE NE OCCUPA IN EMERGENZA

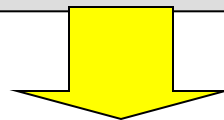
???



Terremoti in Emilia-20 e 29 maggio 2012



L'attività sul patrimonio culturale è stata gestita autonomamente dal MIBAC, in accordo con la Regione



**Il Mibac si è dotato di una
UNITÀ DI CRISI NAZIONALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
E DI UNITÀ DI CRISI REGIONALI
(Decreto Segretario Generale MIBAC n.7/25 maggio 2012)**



Legge n. 100 del 12 luglio 2012

conversione in Legge, con modificazioni, del DL 15 maggio 2012, n.59,
DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RIORDINO DELLA PC

IN MATERIA DI BBCC:

ART. 5, COMMA 1

Al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) (calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo), OVVERO NELLA LORO IMMEDIATEZZA, il Consiglio dei Ministri ... delibera lo stato di emergenza...

ART. 5, COMMA 2

LE ORDINANZE SONO EMANATE, acquisita l'intesa delle regioni territorialmente interessate, **DAL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**, salvo che sia diversamente stabilito con la deliberazione dello stato di emergenza di cui al comma 1. **L'ATTUAZIONE** delle ordinanze è curata in ogni caso dal Capo del Dipartimento della protezione civile. Con le ordinanze ... si dispone in ordine all'organizzazione e all'effettuazione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento, alla MESSA IN SICUREZZA degli edifici pubblici e privati e dei BENI CULTURALI GRAVEMENTE DANNEGGIATI O CHE COSTITUISCONO MINACCIA PER LA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITÀ

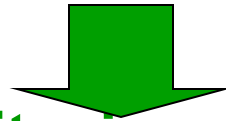
ART. 5, COMMA 4

Il Capo del Dipartimento della protezione civile, per l'attuazione degli interventi previsti nelle ordinanze di cui al comma 2, SI AVVALE DELLE COMPONENTI e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, di cui agli artt. 6 e 11, COORDINANDONE L'ATTIVITÀ E IMPARTENDO SPECIFICHE DISPOSIZIONI OPERATIVE ...



OGGI

Alla luce degli ultimi cambiamenti legislativi e a seguito del terremoto Emilia Romagna, si è avviato un dialogo **TRA DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE e MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI** al fine di avviare attività formative/informative e procedure condivise



costituzione di un

GRUPPO DI LAVORO

per avviare un confronto concreto

tra DPC e MIBAC

(corsi di formazione, pianificazione d'emergenza, procedure in emergenza, accordi, protocolli d'intesa, convenzioni, Impiego di volontariato specializzato, schede di rilievo del danno, sistemi informatizzati condivisi ...)

FINE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE ...

